

Le Quattro Giornate di Napoli

I segni della memoria civica

a cura di Bernardo Leonardi



Mario Menichini

Nato nel 1926 a Pannarano, in provincia di Benevento, lavorò come tipografo prima di arruolarsi nella Milizia all'età di 17 anni.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 tornò a Napoli prendendo parte all'insurrezione popolare.

Insignito di Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria con la motivazione: «Soldato non ancora ventenne, di guarnigione in una cittadina della provincia di Caserta, avendo saputo che a Napoli i suoi concittadini erano insorti contro i nazifascisti, lasciò l'ozio del reparto militare e di notte raggiunse la sua città. Giunto di

sorpresa a casa, dopo aver abbracciato la madre, corse in strada per compiere il suo dovere di cittadino. Si appostò all'angolo di via Nardones, deciso ad affrontare la prima macchina bellica che fosse passata. Era armato di mitra e aveva con sé due bottiglie di benzina. Ecco comparire da via Chiaia una grossa autoblinda diretta in via Roma: spara delle raffiche, poscia, impavido, avanza sulla deserta piazza Trieste e Trento e scaraventa contro l'autoblinda le bottiglie di benzina. Il nemico apre un fuoco violentissimo, e lo atterra in una nuvola di fumo.»

Nel 1965 gli fu intitolata una strada (ex II traversa via Diocleziano) nel Quartiere Fuorigrotta.

© Riproduzione vietata